



Obiettivo sicurezza

89.565.868 euro I costi stimati per la sicurezza	15.000 uomini impiegati	4.405 Polizia di Stato	3.489 Carabinieri	1.101 Guardia di Finanza	250 Corpo Forestale	quelli già presenti a Torino e in Piemonte	
--	----------------------------	---------------------------	----------------------	-----------------------------	------------------------	--	--

SCUDO AEREO

Un aereo da rifornimento sempre in volo

Aerei radar Awacs E-3 volaggeranno a 8000 m sul Piemonte

Elicotteri armati in volo per fronteggiare eventuali attacchi di piccoli

Caccia pronti a decollare in pochi minuti

2000 km²
È l'area delle zone coinvolte nei Giochi: è la prima volta che le Olimpiadi si svolgono in un'area così vasta

Batterie missilistiche installate vicino ai siti olimpici

ANSA-CENTIMETRI

Controlli per il controllo dei bagagli in transito, simili agli apparecchi per la Tac, saranno in funzione all'aeroporto di Caselle

Spettatori e addetti ai lavori avranno gli spostamenti facilitati da un sistema di carte olimpiche che garantirà loro anche una maggiore sicurezza

COMUNICAZIONI DIGITALI
Le forze dell'ordine comunicheranno col sistema "Tetra": una rete di apparecchi digitali che emettono segnali facilmente rilevabili

IL BADGE
L'accesso ai siti olimpici sarà consentito solo previa presentazione di un badge e dopo il controllo con metal detector.

MEDAGLIE PROVETTE
La zona delle premiazioni sarà presidata da cani antieffusivo e da tiratori scelti



«Giochi, minaccia no-global»

L'allarme di Pisanu. Fassino e Bertinotti: Caruso sbaglia

Ieri a Settimo lanciati vermi contro i tedofori
Ansia a Torino per il passaggio della fiamma

dal nostro inviato

MICHELE CONCINA

TORINO - L'inquietudine rimane, sullo sfondo. E' impossibile ignorare Giuseppe Pisanu, il ministro dell'Interno, che a due giorni dalle Olimpiadi scandisce solennemente in Parlamento: «Le maggiori preoccupazioni arrivano dalla crescente aggressività dei gruppi antagonisti e no global, che hanno ormai egemonizzato la protesta contro l'Alta Velocità, e cercano di usarla a fini eversivi sulla scena mondiale». E annuncia che oggi riunirà il Comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza, con un solo impegno sull'agenda: verificare ancora una volta, in ogni dettaglio, il piano di protezione dei Giochi. Controllare che ognuno dei novemila agenti e carabinieri mandati a rafforzare i reparti di stanza in Piemonte sappia esattamente che cosa deve fare, quando, e come. Assicurarsi che ogni metro quadrato della città e delle piste sia sorvegliato da occhi umani, telecamere, e perfino dai radar degli aerei-spia Awacs.

Come è impossibile trascurare le cento cause, le mille proteste che da tempo hanno individuato nelle Olimpiadi un potenziale palcoscenico. Anche ieri la fiaccola e soprattutto gli sponsor sono stati fischiati e insultati a Ivrea, a Settimo sono stati lanciati vermi su due tedofori che si scambiavano la torcia. E ad Avigliana, il paese che fa da snodo fra la Valsusa e la cintura torinese, si è dovuto

cambiare il percorso della staffetta per aggirare quattrocento contestatori che l'attendevano. Al leader dei Disobbedienti, Francesco Caruso, che ha apertamente parlato di boicottare le

Olimpiadi perché «dominate dalla logica del profitto», ha risposto Fausto Bertinotti, che ha preso le distanze da Caruso affermando di «non condividere» l'appello al boicottaggio. E il segretario dei Ds, Piero Fassino, ha rincarato la dose: «Spero che la manifestazione dei no-Tav contro le Olimpiadi sia l'ultima».

E oggi, entrando a Torino, la fiamma olimpica diventa un bersaglio ancora più ghiotto. Perché il percorso è lungo - dura più di sei ore - e abbastanza tortuoso, difficile da sorvegliare.

E perché a portarla saranno anche nomi noti e non necessariamente simpatici a tutti, da Emanuele Filiberto di Savoia a Fabio Capello. L'arcipelago antagonista ha chiamato a raccolta la sua gente per il primo pomeriggio, nella zona di piazza Sabotino. Come contromossa, gli organizzatori pensano di anticipare di qualche ora il passaggio della fiaccola nel quartiere; ma è difficile che le agguerrite schiere no-global si lascino ingannare così facilmente.

Insomma, il temporale è all'orizzonte, si sentono i tuoni, si spera che un giro di vento lo tenga alla larga. Ma intanto, i torinesi appaiono impegnati ad assaporare la loro città.

E' una Torino rara, disponibile per pochi giorni. Pulita, sicura, ordinata, benevola. Fino a poco fa era oppressa da cantieri e palizzate, interrotta da buchi e trincee. Da domani, con l'inaugurazione dei Giochi,

sarà pressoché impraticabile; ingombra di atleti, allenatori, interpreti, giornalisti, scorte, artisti della sciolina, virtuosi dell'affilatura dei pattini, folle olimpiche in genere. Ma in queste ore si offre ai suoi abitanti godibile come forse non era mai stata. E loro non se la lasciano sfuggire. Passeggiano felici tra portici e piazze, riscoprono colori e prospettive, fanno un po' i bambini. Ieri sera, in una splendida piazza San Carlo finalmente liberata dalle auto, una folla di

signori e signore mature è rimasta ore a contemplare ingressi e uscite di Vip dall'inaugurazione della boutique di Armani.

Sperano, itorinesi, che qualcosa di questo clima un po' irrealista rimanga anche dopo, sopravviva alla fine di febbraio. Dopo tutto, non dovrebbe essere necessaria un'Olimpiade per scoprire che pulire le strade di notte è più facile e crea meno fastidi alla gente.

